

**RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO EX ART. 6, CO. 4,
D.LGS. 175/2016
Predisposta secondo le raccomandazioni del CNDCEC**

La Società, in quanto società a controllo pubblico di cui all'art. 2, co.1, lett. m) del d.lgs. 175/2016 (Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica"), è tenuta - ai sensi dell'art. 6, co. 4, D.lgs. cit. - a predisporre annualmente, a chiusura dell'esercizio sociale, e a pubblicare contestualmente al bilancio di esercizio, la relazione sul governo societario, la quale deve contenere:

- uno specifico programma di valutazione del rischio aziendale (art. 6, co. 2, d.lgs. cit.);
- l'indicazione degli strumenti integrativi di governo societario adottati ai sensi dell'art. 6, co. 3; ovvero delle ragioni della loro mancata adozione (art. 6, co. 5).

A] PROGRAMMA DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE EX ART. 6, CO. 2, D.LGS. 175/2016.

Ai sensi dell'art. 6, co. 2 del d.lgs. 175/2016:

"Le società a controllo pubblico predispongono specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale e ne informano l'assemblea nell'ambito della relazione di cui al comma 4".

Ai sensi del successivo art. 14:

"Qualora emergano nell'ambito dei programmi di valutazione del rischio di cui all'articolo 6, comma 2, uno o più indicatori di crisi aziendale, l'organo amministrativo della società a controllo pubblico adotta senza indugio i provvedimenti necessari al fine di prevenire l'aggravamento della crisi, di correggerne gli effetti ed eliminarne le cause, attraverso un idoneo piano di risanamento [co.2].

Quando si determini la situazione di cui al comma 2, la mancata adozione di provvedimenti adeguati, da parte dell'organo amministrativo, costituisce grave irregolarità, ai sensi dell'articolo 2409 del codice civile [co.3].

Non costituisce provvedimento adeguato, ai sensi dei commi 1 e 2, la previsione di un ripianamento delle perdite da parte dell'amministrazione o delle amministrazioni pubbliche socie, anche se attuato in concomitanza a un aumento di capitale o ad un trasferimento straordinario di partecipazioni o al rilascio di garanzie o in qualsiasi altra forma giuridica, a meno che tale intervento sia accompagnato da un piano di ristrutturazione aziendale, dal quale risulti comprovata la sussistenza di concrete prospettive di recupero dell'equilibrio economico delle attività svolte, approvato ai sensi del comma 2, anche in deroga al comma 5 [co.4].

Le amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, non possono, salvo quanto previsto dagli articoli 2447 e 2482-ter del codice civile, sottoscrivere aumenti di capitale, effettuare trasferimenti straordinari, aperture di credito, né rilasciare garanzie a favore delle società partecipate, con esclusione delle società quotate e degli istituti di credito, che abbiano registrato, per tre esercizi consecutivi, perdite di esercizio ovvero che abbiano utilizzato riserve disponibili per il ripianamento di perdite anche infrannuali. Sono in ogni caso consentiti i trasferimenti straordinari alle società di cui al primo periodo, a fronte di convenzioni, contratti di servizio o di programma relativi allo svolgimento di servizi di pubblico interesse ovvero alla realizzazione di investimenti, purché le misure indicate siano contemplate in un piano di risanamento, approvato dall'Autorità di regolazione di settore ove esistente e comunicato alla Corte di conti con le modalità di cui all'articolo 5, che contempli il raggiungimento

dell'equilibrio finanziario entro tre anni. Al fine di salvaguardare la continuità nella prestazione di servizi di pubblico interesse, a fronte di gravi pericoli per la sicurezza pubblica, l'ordine pubblico e la sanità, su richiesta dell'amministrazione interessata, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, adottato su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con gli altri Ministri competenti e soggetto a registrazione della Corte dei conti, possono essere autorizzati gli interventi di cui al primo periodo del presente comma [co. 5]”.

In conformità alle richiamate disposizioni normative, l'organo amministrativo della Società ha predisposto il presente Programma di valutazione del rischio di crisi aziendale, approvato con deliberazione del Consiglio di Amministrazione del 5 giugno 2019 che rimarrà in vigore sino a diversa successiva deliberazione dell'organo amministrativo, che potrà aggiornarlo e implementarlo in ragione delle mutate dimensioni e complessità dell'impresa della Società.

1. DEFINIZIONI

1.1. Continuità aziendale

Il principio di continuità aziendale è richiamato dall'art. 2423-bis, cod. civ. che, in tema di principi di redazione del bilancio, al co. 1, n. 1, recita: *“La valutazione delle voci deve essere fatta secondo prudenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività”.*

La nozione di continuità aziendale indica la capacità dell'azienda di conseguire risultati positivi e generare correlati flussi finanziari nel tempo.

Si tratta del presupposto affinché l'azienda operi e possa continuare a operare nel prevedibile futuro come azienda in funzionamento e creare valore, il che implica il mantenimento di un equilibrio economico-finanziario.

L'azienda, nella prospettiva della continuazione dell'attività, costituisce -come indicato nell'OIC 11 (§ 22), -un complesso economico funzionante destinato alla produzione di reddito per un prevedibile arco temporale futuro, relativo a un periodo di almeno dodici mesi dalla data di riferimento del bilancio.

Nei casi in cui, a seguito di tale valutazione prospettica, siano identificate significative incertezze in merito a tale capacità, dovranno essere chiaramente fornite nella nota integrativa le informazioni relative ai fattori di rischio, alle assunzioni effettuate e alle incertezze identificate, nonché ai piani aziendali futuri per far fronte a tali rischi e incertezze. Dovranno inoltre essere esplicitate le ragioni che qualificano come significative le incertezze esposte e le ricadute che esse possono avere sulla continuità aziendale.

1.2. Crisi

L'art. 2, lett. c) della legge 19 ottobre 2017, n. 155 (Delega al Governo per la riforma delle discipline della crisi d'impresa e dell'insolvenza) definisce lo stato di crisi (dell'impresa) come *“probabilità di futura insolvenza, anche tenendo conto delle elaborazioni della scienza aziendalistica”*; insolvenza a sua volta intesa - ex art. 5, R.D. 16 marzo 1942, n. 267 - come la situazione che *“si manifesta con inadempimenti od altri fatti esteriori, i quali dimostrino che il debitore non è più in grado di soddisfare regolarmente le proprie obbligazioni”* (definizione confermata nel decreto legislativo 12 gennaio 2019, n. 14, recante *“Codice della crisi di impresa e dell'insolvenza in attuazione della legge 19 ottobre 2017, n. 155”*, il quale all'art. 2, co. 1, lett. a) definisce la *“crisi”* come *“lo stato di difficoltà economico-finanziaria che rende probabile l'insolvenza del debitore e che per*

Le imprese si manifesta come inadeguatezza dei flussi di cassa prospettici a far fronte regolarmente alle obbligazioni pianificate”.

In tal senso, la crisi può manifestarsi con caratteristiche diverse, assumendo i connotati di una:

- crisi finanziaria, allorché l'azienda - pur economicamente sana - risenta di uno squilibrio finanziario e quindi abbia difficoltà a far fronte con regolarità alle proprie posizioni debitorie. Secondo il documento OIC 19, Debiti, (Appendice A), *“La situazione di difficoltà finanziaria è dovuta al fatto che il debitore non ha, né riesce a procurarsi, i mezzi finanziari adeguati, per quantità e qualità, a soddisfare le esigenze della gestione e le connesse obbligazioni di pagamento”*;
- crisi economica, allorché l'azienda non sia in grado, attraverso la gestione operativa, di remunerare congruamente i fattori produttivi impiegati.

2. STRUMENTI PER LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI

Tenuto conto che la norma di legge fa riferimento a “indicatori” e non a “indici” e dunque a un concetto di più ampia portata e di natura predittiva, la Società ha individuato i seguenti strumenti di valutazione dei rischi oggetto di monitoraggio:

- analisi di indici e margini di bilancio;
- analisi prospettica attraverso indicatori;

2.1. Analisi di indici e margini di bilancio.

L'analisi di bilancio si focalizza sulla:

- solidità: l'analisi è indirizzata ad apprezzare la relazione fra le diverse fonti di finanziamento e la corrispondenza tra la durata degli impieghi e delle fonti;
- liquidità: l'analisi ha ad oggetto la capacità dell'azienda di far fronte ai pagamenti a breve con la liquidità creata dalle attività di gestione a breve termine;
- redditività: l'analisi verifica la capacità dell'azienda di generare un reddito capace di coprire l'insieme dei costi aziendali nonché, eventualmente, remunerare del capitale.

Tali analisi vengono condotte considerando un arco di tempo storico triennale (e quindi l'esercizio corrente e i due precedenti), sulla base degli indici e margini di bilancio di seguito indicati.

Dovrà quindi essere cura dell'organo amministrativo:

- adottare gli indici più idonei a definire la situazione aziendale, in ragione delle caratteristiche di settore e aziendali, nonché dell'area di attività e motivarne la scelta, spiegando inoltre il risultato evidenziato e l'andamento nell'arco temporale considerato;
- definire le soglie/livelli di rilevanza per ciascun indice, con individuazione del livello di rischio “ponderato e ragionevole”, tale da permettere un tempestivo intervento al manifestarsi del rischio di insolvenza;
- stabilire quanti indici devono presentare un valore non ottimale per ritenere segnalata una situazione di squilibrio. Detto altrimenti, gli indicatori proposti non vanno adottati pedissequamente e automaticamente nella loro totalità o per la più parte, in quanto l'adozione di ciascuno di essi deve essere razionale e dovrebbe essere anche giustificato al pari del valore soglia o limite individuato.

	Anno corrente n	Anno n- 1	Anno n- 2
Stato Patrimoniale			
Margini			
Margine di tesoreria			
Margine di struttura			
Margine di disponibilità			
Indici			
Indice di liquidità			
Indice di disponibilità			
Indice di copertura delle immobilizzazioni			
Indipendenza finanziaria			
Leverage			
Conto economico			
Margini			
Margine operativo lordo (MOL)			
Risultato operativo (EBIT)			
Indici			
Return on Equity (ROE)			
Return on Investment (ROI)			
Return on sales (ROS)			
Altri indici e indicatori			
Indice di rotazione del capitale investito (ROT)			
Rapporto tra PFN e EBITDA			
Rapporto tra PFN e NOPAT			
Rapporto D/E (<i>Debt/Equity</i>)			
Incidenza oneri finanziari			

Si tenga presente che, come raccomandata dal CNDCEC nel Documento illustrato, l'eventuale credito verso i Comuni Soci deve essere allocato con segno meno nell'ambito del calcolo della PFN, in quanto crediti certo e di origine finanziaria in caso di crisi aziendale.

2.2. Indicatori prospettici

La Società ha individuato il seguente indicatore per l'analisi prospettica:

	Anno n + 1
Indicatore di sostenibilità del debito	
DSCR (Debt Service Coverage ratio)	

2.3. Altri strumenti di valutazione

Al momento non si ritiene necessario adottare ulteriori indici prospettici; eventualmente si raccomanda l'elaborazione di una PFN periodica per un primo monitoraggio sull'andamento della situazione finanziaria.

3. MONITORAGGIO PERIODICO

L'organo amministrativo provvederà a redigere con cadenza almeno semestrale un'apposita relazione avente a oggetto le attività di monitoraggio dei rischi in applicazione di quanto stabilito nel presente Programma.

Detta attività di monitoraggio è realizzata anche in adempimento di quanto prescritto ex art. 147-*quater* del TUEL, a mente del quale, tra l'altro:

"L'ente locale definisce, secondo la propria autonomia organizzativa, un sistema di controlli sulle società non quotate, partecipate dallo stesso ente locale. Tali controlli sono esercitati dalle strutture proprie dell'ente locale, che ne sono responsabili. [co.1]

Per l'attuazione di quanto previsto al comma 1 del presente articolo, l'amministrazione definisce preventivamente, in riferimento all'articolo 170, comma 6, gli obiettivi gestionali a cui deve tendere la società partecipata, secondo parametri qualitativi e quantitativi, e organizza un idoneo sistema informativo finalizzato a rilevare i rapporti finanziari tra l'ente proprietario e la società, la situazione contabile, gestionale e organizzativa della società, i contratti di servizio, la qualità dei servizi, il rispetto delle norme di legge sui vincoli di finanza pubblica. [co.2]

Sulla base delle informazioni di cui al comma 2, l'ente locale effettua il monitoraggio periodico sull'andamento delle società non quotate partecipate, analizza gli scostamenti rispetto agli obiettivi assegnati e individua le opportune azioni correttive, anche in riferimento a possibili squilibri economico-finanziari rilevanti per il bilancio dell'ente. [co.3]

I risultati complessivi della gestione dell'ente locale e delle aziende non quotate partecipate sono rilevati mediante bilancio consolidato, secondo la competenza economica, predisposto secondo le modalità previste dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni. [co.4].

Le disposizioni del presente articolo si applicano, in fase di prima applicazione, agli enti locali con popolazione superiore a 100.000 abitanti, per l'anno 2014 agli enti locali con popolazione superiore a 50.000 abitanti e, a decorrere dall'anno 2015, agli enti locali con popolazione superiore a 15.000 abitanti, ad eccezione del comma 4, che si applica a tutti gli enti locali a decorrere dall'anno 2015, secondo le disposizioni recate dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118. Le disposizioni del presente articolo non si applicano alle società quotate e a quelle da esse controllate ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile. A tal fine, per società quotate partecipate dagli enti di cui al presente articolo si intendono le società emittenti strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati. [co.5]"

Copia delle relazioni aventi a oggetto le attività di monitoraggio dei rischi, anche ai fini dell'emersione e/o rilevazione di situazioni suscettibili di determinare l'emersione del rischio di crisi, sarà trasmessa all'organo di controllo e all'organo di revisione, che eserciterà in merito la vigilanza di sua competenza.

Le attività sopra menzionate saranno portate a conoscenza dell'assemblea nell'ambito della Relazione sul governo societario riferita al relativo esercizio.

In presenza di elementi sintomatici dell'esistenza di un rischio di crisi, l'organo amministrativo è tenuto a convocare senza indugio l'assemblea dei soci per verificare se risulti integrata la fattispecie di cui all'art. 14, co. 2, d.lgs. 175/2016 e per esprimere una valutazione sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale della Società.

L'organo amministrativo che rilevi uno o più profili di rischio di crisi aziendale in relazione agli indicatori considerati formulerà gli indirizzi per la redazione di idoneo piano di risanamento recante i provvedimenti necessari a prevenire l'aggravamento della crisi, correggerne gli effetti ed eliminarne le cause ai sensi dell'art. 14, co. 2, d.lgs. 175/2016.

L'organo amministrativo sarà tenuto a provvedere alla predisposizione del predetto piano di risanamento, in un arco temporale necessario a svilupparlo e comunque in un periodo di tempo congruo tenendo conto della situazione economico-patrimoniale-finanziaria della società, da sottoporre all'approvazione dell'assemblea dei soci.

B] RELAZIONE SU MONITORAGGIO E VERIFICA DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE AL 31/12/2022

In adempimento al Programma di valutazione del rischio approvato dall'organo amministrativo si è proceduto all'attività di monitoraggio e di verifica del rischio aziendale le cui risultanze, con riferimento alla data del 31/12/2022, sono di seguito evidenziate.

1. Profilo e struttura

C.M.V. SERVIZI SRL è una società a responsabilità limitata con un capitale sociale, al 31/12/2022, di € 2.300.000,00, le cui quote sono detenute dai seguenti Comuni della Provincia di Ferrara:

- Comune di Cento, quota pari a nominali € 2.236.703,28 pari al 97,25% del capitale sociale;
- Comune di Vigarano Mainarda, quota pari a nominali € 30.644,34 pari al 1,51% del capitale sociale;
- Comune di Terre del Reno, quota pari a nominali € 29.814,94 pari al 1,29% del capitale sociale;
- Comune di Bondeno, quota pari a nominali € 523,84 pari al 0,02% del capitale sociale;
- Comune di Poggio Renatico, quota pari a nominali € 174,61 pari al 0,0076% del capitale sociale;
- Comune di Goro, quota pari a nominali € 2.138,99 pari al 0,093% del capitale sociale;

La società opera ed è costituita nel rispetto del modello "In House Providing" per cui è soggetta a controllo analogo di tutti i soci, secondo le norme interne ed europee recepite nello statuto sociale.

La Società opera nei seguenti settori: pubblica illuminazione, gestioni cimiteriali, verde pubblico, servizi di derattizzazione, dezanarizzazione, sanificazione, sgombero neve, manutenzione e pulizia strade e recentemente dopo la variazione dello Statuto sociale a seguito della Scisso-fusione con il Gruppo Hera anche in eventi Quali mostre nonché il Carnevale di Cento.

2. Ruolo e funzioni

L'Organo amministrativo, sia esso il Consiglio di Amministrazione, come l'Amministratore Unico, è l'organo centrale di governo societario ed è investito dei più ampi poteri per l'amministrazione ordinaria e straordinaria della società e, in particolare, ha facoltà di compiere tutti gli atti che ritiene opportuni per l'attuazione e il raggiungimento dell'oggetto sociale, esclusi soltanto gli atti che la legge o lo statuto riservano all'Assemblea.

In ogni caso sono riservate alla competenza dei soci:

- l'approvazione del bilancio e la distribuzione degli utili;
- la nomina, se prevista nell'atto costitutivo, degli amministratori e la determinazione dei loro compensi;
- la nomina dell'organo di controllo, o del Presidente del Collegio sindacale e del revisore, se nominati, e la determinazione dei loro compensi;
- le modificazioni dell'atto costitutivo;
- la nomina e la disciplina dell'Organismo di Vigilanza;
- la decisione di compiere operazioni che comportano una sostanziale modificazione dell'oggetto sociale determinato nell'atto costitutivo o una rilevante modificazione dei diritti dei soci;
- le decisioni in relazione all'assunzione di atti a valenza strategica per la società, quali, in particolare:
 - a) l'approvazione della proposta di budget (preventivo) della società, su base annuale e pluriennale;
 - b) l'approvazione di piani di investimento, complessivi o relativi a singole strutture di valore superiore a 1.000.000 (un milione) di euro;
 - c) l'approvazione degli atti di definizione del fabbisogno di risorse umane su base pluriennale;
 - d) l'approvazione delle decisioni inerenti la partecipazione ad eventuali gare per l'affidamento di servizi pubblici locali;
 - e) l'approvazione dei documenti di programmazione degli acquisti di beni e servizi su base annuale e pluriennale;
 - f) l'approvazione di altri atti individuati in base all'accordo di cui al precedente comma 6.5, comunque incidenti su decisioni strategiche per la società che siano rapportabili a valori superiori a 1.000.000 (un milione) di euro, fatta eccezione per gli atti relativi agli appalti di beni e servizi necessari al corretto svolgimento dei servizi affidati alla società.

Per garantire ai soci la potestà di esercitare il controllo analogo, in deroga a quanto previsto dall'art. 2479, comma 5 del codice civile ed a quanto stabilito dall' art. 7 dello Statuto Sociale i soci adottano, con voto favorevole di almeno i due terzi dei soci, che rappresentino almeno anche i due terzi del capitale sociale e con voto capitaro le decisioni in materia di:

- a) bilancio di previsione pluriennale, bilancio di previsione annuale e programma degli investimenti;
- b) report di gestione semestrale degli affidamenti in house all'Assemblea e bilancio consuntivo;

c) nomina degli amministratori della società e del Presidente del Collegio Sindacale.

7bis.2 Per voto capitaro, ai fini di quanto previsto dal comma 1, si intende il voto espresso da ciascun socio senza che questo sia correlato alle quote di capitale sociale possedute.

4. Organizzazione aziendale

L'organizzazione della società è basata su 4 organi principali:

- a) Assemblea dei Soci;
- b) Organo amministrativo indicato nella forma dell'Amministratore Unico, nella persona dell'Avv. Riccardo Maccaferri nominato con delibera dell'Ass. Soci del 26/09/2019, e riconfermato fino all'approvazione del bilancio al 31/12/2022 con Ass. Soci del 09/06/2022;
- c) Sindaco unico nella persona del Dott. Gianluca Soffritti, nominato con verbale di assemblea del 27/11/2021 con scadenza con l'approvazione del bilancio chiuso al 31/12/2022
- d) Revisore legale nella persona del Dott. Pecorari Luciano, nominato con verbale di assemblea del 27/11/2021 con scadenza con l'approvazione del bilancio chiuso al 31/12/2022

I poteri, le modalità di nomina, le modalità di convocazione dell'organo amministrativo e dell'Organo di controllo, sono indicate espressamente nello Statuto della Società, nelle delibere assembleari e del CdA/Amministratore Unico. Per gli argomenti non espressamente citati dovranno essere rispettate le regole del Codice Civile e le norme vigenti che regolano il settore di competenza.

IL PERSONALE

La situazione del personale occupato alla data del 31/12/2022 è la seguente:

	Dirigenti e Quadri	Impiegati	Operai e intermedi	Totale
Dipendenti al 31/12/2022		10	6	16*

* sia a tempo determinato sia a tempo indeterminato

3. VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE AL 31/12/2022

La Società ha condotto la misurazione del rischio di crisi aziendale utilizzando gli strumenti di valutazione indicati al § 2 del Programma elaborato ai sensi dell'art. 6, co. 2, d.lgs. 175/2016 e verificando l'eventuale sussistenza di profili di rischio di crisi aziendale in base al Programma medesimo, secondo quanto di seguito indicato.

Con lo scorporo del servizio di igiene ambientale avvenuti nel 2015, con la risoluzione anticipata del servizio di pubblica illuminazione avvenuto da parte del Comune di Cento nel successivo anno e con incertezza sul rinnovo delle concessioni in essere ma scadute e temporaneamente prorogate, la Società si trovava in una condizione di obiettiva incertezza sul fronte dei ricavi. La situazione debitoria all'atto dell'insediamento del sottoscritto ammontava a circa 11 milioni tenuto conto anche della controllata ATR che da sola

vantava un debito nei confronti del Comune di Cento di circa € 7 milioni, il resto era da suddividere fra fornitori 2,7 milioni e banche 1,2 milioni (escluso il debito relativo al mutuo).

Con l'efficacia della Scissofusione (01/03/2019) a favore del Gruppo Hera la Società è riuscita a liberarsi delle passività commerciali e finanziarie, essendo trasferite ad Hera e quindi smarcarsi da un indebitamento probabilmente irrisolvibile. Ciò ha permesso di ridurre l'esposizione debitoria, praticamente azzerare l'esposizione bancaria "incagliata" e migliorare quindi la situazione finanziaria, ma al contempo ha ridotto la potenzialità economica, evidenziando la riduzione del cash flow.

In parallelo solo con il rinnovo delle convenzioni per le annualità 2020-2021-2022 la Società ha potuto giovare di ricavi sebbene spesso quasi inferiori al mercato, ma comunque idonei a svolgere in modo puntuale i servizi richiesti oltre che sostenere i costi aziendali.

Altra fonte rilevante di introiti era data dalla locazione di spazi della sede aziendale sia a società del Gruppo Hera, sia alla società Clara Spa; nel corrente esercizio il Gruppo Hera ha comunicato la disdetta ai contratti di affitto, così come Clara anche se lo scenario appare al momento ancora in via di sviluppo.

Se dovesse essere confermata la scelta di Clara Spa ciò costituirebbe una criticità decisiva che accompagnerà la Società nei prossimi anni mettendola in grave difficoltà.

La situazione finanziaria è solida e positiva, nella quale il solo attivo circolante è ampiamente superiore al totale delle passività, pari a 1,82 volte; ciò trova evidenza negli indici di seguito esposti.

A livello amministrativo il personale è stato integrato in relazione alle necessità aziendali.

Ad ogni modo in questo contesto sarebbe auspicabile conoscere quali servizi e convenzioni nuove i Comuni Soci potranno far confluire nella loro Società di servizio, posto che per C.M.V. Servizi Srl, non può operare sul mercato in modo prevalente, visti i noti limiti di legge e pertanto è indispensabile contare su convenzioni con i propri soci.

In questo senso ed in ossequio al Piano Industriale 2021-2023 la società nel corso del presente esercizio è stata ben lieta di lavorare ad uno studio di fattibilità per la realizzazione di un impianto crematorio.

E' stato sviluppato un progetto che è al vaglio dei soci e che a parere dello scrivente, sebbene in un periodo storico poco favorevole agli investimenti per via del costo del danaro e delle materie prime, rappresenterebbe un reddito caratteristico capace di ampliare il volume di affari strategico per puntellare la società e garantirle un futuro stabile.

Da sempre lo scrivente precisa che due sono le direttive da seguire. Aumento dei servizi e/o aumento dei Soci. Sarà importante continuare un lavoro iniziato in questo senso.

Nel corso del 2022 la posizione finanziaria della Società, conferma il miglioramento intrapreso nel triennio precedente, segnando un incremento positivo rispetto all'anno precedente di € 447.019=.

	31/12/2022	31/12/2021	31/12/2020
Liquidità C/C	-717.346	-384.718	-424.876
Crediti Comuni Soci	-1.810.886	-1.840.192	-2.087.312
Banche entro 12 mesi	204.967	211.711	207.209
Banche oltre 12 mesi	1.346.513	1.548.028	1.758.071
Leasing			
Debiti v/Comuni soci	147.944	83.382	67.551
Totale	-828.808	-381.789	-479.357

L'ottimo risultato è stato raggiunto nonostante si sia dovuto procedere ad una importante svalutazione del ruolo Tarip che risaliva al 2015 e che, nonostante sia stato affidato per la riscossione all'Agenzia della Riscossione, ha presentato notevoli problematiche. Ancorché si rilevino, di anno in anno, ancora parziali incassi, vedasi a titolo esemplificativo gli ultimi 4 anni: [anno 2019 - € 59.673,45= , anno 2020 € 34.656.28=, anno 2021 - € 32.812.28=, anno 2022 - € 34.398,52=] si è giunti alla conclusione, che non ci siano più i margini per mantenere in bilancio tutto l'importo residuo e si è pertanto proceduto ad effettuare un accantonamento complessivo al fondo svalutazione crediti per € 725.847, aggiornando lo stesso all'importo di € 1.032.130.

Non si ravvisa, infatti, la possibilità che Clara Spa potesse acquisire parte del credito per non aggravare la Tariffa, né tantomeno che il ruolo Tarip potesse essere svalutato coprendolo con eventuali plusvalenze legate alla cessione dell'immobile.

Nella scelta di svalutare il credito ha inciso inoltre il rischio di prescrizione dei ruoli ovvero di "rottamazione" in base ai recenti provvedimenti governativi e pertanto tali crediti per quanto gestiti dall'Agenzia delle Entrate (Riscossione) appaiono destinati a divenire sempre più difficoltosi da esigere.

La scelta in sostanza seppur determinante un effetto negativo deve essere vista nell'ottica di un riassetto economico della società che può solo favorirne la stabilizzazione, consistendo in un effetto negativo straordinario e non caratteristico cioè relativo agli introiti legati all'attività.

La consorella C.M.V. ENERGIA & IMPIANTI SRL, ancorché sia una entità pressoché inattiva, ha comunque realizzato un importante risultato economico dalla compartecipazione al progetto del biodigestore portato avanti con AREA IMPIANTI SPA e dalla quale ha incassato un importante provento che le ha permesso di chiudere in parte le poste aperte con la nostra Società. Anche CMV Servizi ha giocato un ruolo importante in quell'accordo, prima della nomina del Dott. Sani in modo da non disperdere il lavoro svolto dal Gruppo nel corso degli anni precedenti.

Infine a questo si deve aggiungere la redazione di Bilanci sempre oculati al cui interno vengono stanziati appositi fondi rischi non appena avviene la manifestazione e la relativa quantificazione del possibile o probabile evento. Questo consente all'azienda di ridurre al minimo i possibili rischi futuri avendo accantonate le risorse necessarie al loro verificarsi.

3.1. ANALISI DI BILANCIO

L'analisi di bilancio si è articolata nelle seguenti fasi:

- raccolta delle informazioni ricavabili dai bilanci, dalle analisi di settore e da ogni altra fonte significativa;
- riclassificazione dello stato patrimoniale e del conto economico;
- elaborazione di strumenti per la valutazione dei margini, degli indici, dei flussi;
- comparazione dei dati relativi all'esercizio corrente e ai tre precedenti;
- formulazione di un giudizio sui risultati ottenuti.

3.1.1. Esame degli indici e dei margini significativi

La seguente tabella evidenzia l'andamento degli indici e margini di bilancio considerati nel periodo oggetto di esame (esercizio corrente e tre precedenti).

Stato Patrimoniale			
Margini	2022	2021	2020
Margine di tesoreria	1990403	2.841.058	3.433.363
Margine di struttura	1858536	2.345.179	2.175.730
CCN	2901350	3.800.990	4.335.776
Indici			
Indice di liquidità	3,48	4,2	3,75
Indice di disponibilità	4,41	5,1	4,48
Indice di copertura delle immobilizzazioni	56%	52%	55%
Indipendenza finanziaria	63,42	60,62	58,74
Leverage	1,58	1,65	1,7
Conto economico			
Margini			
Margine operativo lordo (MOL)	375357	585.789	453.012
Risultato operativo (EBITDA)	-354027	408.670	274.173
Indici			
Return on Investment (ROI)	-8,4	1,06	1,74
Altri indici e indicatori			
PFN al netto credito v/Comune	834,134	1.376.113	1.540.991
PFN compreso Credito v/Comune	-828.808	-381.789	-476.357
Rapporto tra PFN e EBITDA	2,3	0,9	1,74
Rapporto D/E (<i>Debt/Equity</i>)	1,58	1,65	1,7
Incidenza oneri finanziari	1,5	1,5	0,07

Secondo dottrina prevalente, nel calcolo della PFN so dovrebbe comprendere, oltre le disponibilità finanziarie, anche i crediti verso Enti Pubblici, in questo caso i crediti verso i controllanti, essendo essi tutti rappresentati da Comuni.

In tal caso la PFN ha un valore negativo, dato che le attività finanziarie sono maggiori delle passività finanziarie.

L'ERBITDA del corrente anno risente della rilevazione della perdita su crediti Tarip, pari a € 648.852, compresa nella voce B14 del conto economico.

La seguente tabella evidenzia invece l'indicatore per l'analisi prospettica:

	Anno 2022
Indicatore di sostenibilità del debito	
DSCR (Debt Service Coverage ratio)	1.46

Esso è stato calcolato assumendo le rate di mutuo in scadenza nel primo semestre del 2023 in rapporto all'EBITDA del corrente anno, nel presupposto di una sua invarianza e al netto della svalutazione crediti del 2021.

3.1.2. Valutazione dei risultati.

I presenti risultati vengono letti in chiave storica, analizzando i dati del triennio precedente.

Nel complesso gli indici denotano una generale stabilità della situazione finanziaria e patrimoniale; in particolare il solo attivo circolante è pari a 1,8 volte l'ammontare di tutte le passività

Più problematica è la capacità prospettica di generare liquidità per coprire gli impegni assunti, laddove si dovessero verificare riduzioni dei ricavi, ed in particolare degli affitti attivi.

Sistemi di controllo interno e gestione dei rischi

Nel paragrafo precedente abbiamo trattato i rischi di crisi economica aziendale, qui trattiamo dei rischi di malversazione, dei rischi di corruzione, dei rischi generali di comportamento scorretto o inefficiente, dei rischi su acquisti e su assunzioni che non rispettino procedure pubbliche.

Anticorruzione e Trasparenza

Sono stati predisposti ed attuati tutte le prescrizioni normative a tal riguardo.

Ai sensi dell'art. 1, co. 8 L. 190/2012, recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" e s.m.i, è stato aggiornato il Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza (c.d. PTPCT) di CMV Servizi Srl.

Il PTPCT è stato pubblicato sul sito istituzionale della Società e trasmesso ai Comuni Soci ed al Sindaco unico di CMV Servizi Srl.

Nel Piano sono stati trattati come di consueto le tematiche: l'evoluzione societaria CMV Servizi Srl e il nuovo quadro normativo che istituisce il nuovo diritto di accesso civico. Nel piano sono indicate le procedure seguite per la costruzione dello stesso soffermandosi sulla ponderazione del rischio, la mappatura delle aree a maggior rischio e le misure intraprese.

Con decorrenza 1° gennaio 2017 il ruolo di Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (c.d. RPCT), ai sensi dell'art. 7 della L. n. 190/2012, è stato incardinato sulla Dott.ssa Paola Ghibelli Checchi che ha predisposto gli atti previsti dalla L. n. 190/2012.

Il RPCT ha tenuto monitorato l'aggiornamento del Portale Amministrazione Trasparente (c.d. PAT) di CMV Servizi e sollecitato ai Responsabili di Settore l'implementazione delle informative.

Sulla PAT è stato attivato anche il sistema di segnalazione di illeciti da parte dei dipendenti (c.d. "Wistleblowing"), le cui modalità di utilizzo sono state oggetto di formazione.

Il RPCT ha inoltre redatto la Relazione annuale del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza in cui ha riscontrato i controlli effettuati nell'anno 2022 e le relazioni annuali trasmesse dai Responsabili di Settore. La documentazione è pubblicata sul sito istituzionale di CMV Servizi nella sezione Società Trasparente, alla sotto sezione Altri contenuti/Prevenzione della Corruzione.

Ad oggi CMV Servizi non presenta un rischio corruttivo grazie alle procedure in essere ed al monitoraggio svolto ai sensi della normativa vigente.

Accesso Civico ed Accesso Generalizzato (c.d. "FOIA")

La società adotta il Regolamento in materia di Accesso Civico ed Accesso Generalizzato (c.d. "FOIA") in ottemperanza alla Delibera ANAC n. 1310/2016 - Prime linee guida recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel d.lgs. 33/2013 come modificato dal d.lgs. 97/2016, ed il Regolamento per la disciplina di accesso ai documenti amministrativi (c.d. accesso documentale) ai sensi della Legge del 7 agosto 1990 n. 241).

Rispetto al "vecchio accesso agli atti", il Regolamento disciplina il nuovo diritto di Accesso Civico segnando il passaggio dal bisogno di conoscere al diritto di conoscere. È stato così raggiunto uno degli obiettivi indicati del Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza 2017-2019: l'implementazione dell'Accesso Civico e Accesso Generalizzato sul Portale dell'Amministrazione Trasparente.

Il RPCT ha pertanto redatto e pubblicato sul sito istituzionale i seguenti documenti:

- Regolamento in materia di Accesso Civico e Accesso Generalizzato
- Modulo di Accesso Civico
- Modulo di Accesso Generalizzato
- Regolamento per la disciplina di accesso ai documenti amministrativi
- Modulo di Accesso ai documenti amministrativi
- Modulo delle Tariffe applicabili per la riproduzione degli atti amministrativi

Il Regolamento per la disciplina di accesso ai documenti amministrativi, ai sensi della Legge n. 241/1990, e le modalità di attuazione del nuovo diritto di Accesso Civico c.d. "FOIA" sono stati pubblicati sul Sito Istituzionale della Società, nell'Area "Amministrazione Trasparente - Sezione Altri Contenuti - Accesso Civico", come previsto dal D. Lgs. 97/2016.

Sul sito istituzionale di CMV Servizi, nella sezione Società Trasparente, i dati personali ivi pubblicati sono stati epurati dei dati sensibili e resi "riutilizzabili" alle condizioni previste dalla normativa vigente sul riuso dei dati pubblici (direttiva comunitaria 2003/98/CE e d.lgs. 36/2006 di recepimento della stessa), in termini compatibili con gli scopi per i quali sono stati raccolti e registrati e nel rispetto della normativa in materia di protezione dei dati personali.

Nomina Organismo Indipendente di valutazione

In data 23/06/2021 l'Assemblea dei Soci ha deliberato su chi incardinare le funzioni dell'Organismo Indipendente di valutazione per il triennio 2021-2022-2023 per assolvere

l'obbligo di pubblicazione sui Portali dell'Amministrazione Trasparente di CMV Servizi della Griglia di rilevazione con le relative attestazioni sottoscritte dal soggetto responsabile della funzione di controllo e di monitoraggio.

- Valutato quanto prevedono il D. Lgs. n. 150 /2009 la Delibera ANAC n. 4/2010 della Commissione per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche che definiscono i requisiti per la nomina dell'OIV, le successive Delibere n. 107/2010, n. 21/2012, n. 23/2012, n. 27/2012 e n. 29/2012,

considerato quanto disposto dalla L. 190/2012 riguardo all'Organismo Indipendente di Valutazione per la verifica dei piani triennali per gli obiettivi connessi all'anticorruzione e alla trasparenza e quanto dispone il D. Lgs. 33/2013 e s.m.i per le società partecipate dalle pubbliche amministrazioni;

- rilevato che l'art. 1 della Delibera ANAC n. 77/2013 ha precisato che "con riferimento agli enti pubblici economici, alle società da esse controllate ai sensi dell'art. 2359 del codice civile e agli altri enti di diritto privato in controllo pubblico - che di norma non dispongono di OIV - l'attestazione relativa all'assolvimento degli obblighi di pubblicazione è predisposta e pubblicata dal soggetto responsabile della funzione di controllo e di monitoraggio dell'assolvimento degli obblighi di pubblicazione, come indicato dalla delibera CIVIT n. 50/2013, o, laddove non esistente, dal Responsabile per l'attuazione del Piano di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza, la cui nomina è prevista dal Piano Nazionale Anticorruzione";

- visto che l'ANAC, con la Delibera n. 1310/2016, ha fornito le «Prime linee guida recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel d.lgs. 33/2013 come modificato dal d.lgs. 97/2016»;

- visto altresì che con la Delibera ANAC 236/2017 del 1 marzo 2017 "Attestazioni OIV, o strutture con funzioni analoghe, sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione al 31 marzo 2017 e attività di vigilanza dell'Autorità";

è stata data più chiarezza alla figura dell'OIV e all'assunzione dello stesso incarico da parte del RPCT che può assumere funzioni analoghe.

In relazione alle specificità organizzative e dimensionali della nostra società, le funzioni dell'OIV, sono state assunte dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza Dott.ssa Paola Ghibelli Checchi e sono ricomprese nelle seguenti:

- Monitorare il funzionamento complessivo del sistema della valutazione, della trasparenza e dell'integrità dei controlli interni relazionando al Consiglio di Amministrazione sugli adempimenti svolti;
- Comunicare tempestivamente le criticità riscontrate ai competenti organi interni di governo ed amministrazione, nonché' alla Corte dei Conti, all'Ispettorato per la funzione pubblica e alla CIVIT (ora ANAC);
- Promuovere e attestare l'assolvimento degli obblighi relativi alla trasparenza e all'integrità.

IL RPCT svolge:

- la verifica dell'effettiva pubblicazione e l'implementazione dei dati previsti dalla normativa vigente attestando l'assolvimento dell'obbligo che consiste nella pubblicazione annuale dei seguenti documenti:

Foglio 1 - Griglia verifica pubblicazione dati

Foglio 2 - Griglia per uffici periferici (non necessaria non avendo dipartimenti distaccati)

Allegato 3 - Scheda di sintesi sulla rilevazione

Allegato 4 - Criteri di compilazione della griglia (0-1-2-3-n/a)

0 - dato non pubblicato

1 - percentuale di pubblicazione fra l'1% e il 33%

2 - percentuale di pubblicazione fra il 34% e il 66%

3 - percentuale di pubblicazione fra il 67% e il 100%

n/a - non applicabile

La Griglia di rilevazione e relativi allegati sono pubblicati sul Portale Amministrazione Trasparente (c.d. PAT) nella sezione: "Amministrazione Trasparente»

Controlli e rilievi sull'Amministrazione» Organismi Indipendenti di Valutazione, nuclei di valutazioni o altri organismi con funzioni analoghe» Attestazione dell'OIV o di altra struttura analoga nell'assolvimento degli obblighi di pubblicazione."

Modello Organizzativo di Gestione ai sensi del D.Lgs. 231/2001

CMV Servizi ha adottato, già dal 14/12/2012, il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo (c.d. MOG 231) ai sensi del D. Lgs. n. 231 del 2001, in materia di responsabilità amministrativa delle Società e degli Enti ed, al suo interno, il Codice Etico, che definisce l'insieme dei valori e dei principi etici che la stessa società riconosce e condivide.

In ambito "231" l'attività di relazione tra L'Organismo di Vigilanza (c.d. OdV), carica assunta dall'Avv. Valeria Quaglia e per la società CMV Servizi è stata tenuta dalla dott.ssa Paola Ghibelli Checchi, quale referente OdV, per la gestione documentale dei flussi informativi verso l'organo di controllo, rendicontata tramite report quadrimestrali.

Come previsto dal Modello sono state organizzate sessioni formative in materia "231".

La revisione del Modello Organizzativo di Gestione ai sensi del D.Lgs. 231/2001 ha già contemplato le integrazioni con la Trasparenza, l'Anticorruzione e con le novità normative introdotte dalle Leggi 15 dicembre 2014, n. 186 - reato di autoriciclaggio, 22 maggio 2015 n. 68, Ecoreati e 27 maggio 2015 n. 69, anticorruzione e falso in bilancio, approvate dal Consiglio di Amministrazione, con la prossima integrazione di ulteriori reati.

Si è infatti intrapreso il percorso relativo all'aggiornamento del Modello 231, che sarà attuato dal management aziendale al fine di analizzare e calendarizzare eventuali interventi finalizzati alla compiuta attuazione delle misure previste dal modello organizzativo in itinere.

Non sono emersi fatti censurabili o violazione del Modello 231 adottato da CMV servizi Srl, né atti o condotte che comportino una violazione delle disposizioni contenute nel D.Lgs. n. 231/2001 ma semplicemente integrazione di documentazione che è stata evasa.

Privacy

In ambito Privacy la società negli anni precedenti ha predisposto il Regolamento per la protezione dei dati ai sensi del D. Lgs. 196/2003 "Testo Unico per la tutela dei dati personali " e provveduto agli adempimenti relativi quali: la redazione e sottoscrizione delle lettere di nomina degli incaricati al trattamento dei dati personali e la redazione del Piano di verifica delle misure adottate per il controllo delle scadenze relative al Codice Privacy per l'anno 2017.

La società, alla luce dell'attuazione del "Regolamento Europeo per la protezione dei dati personali" (c.d. General Data Protection Regulation - GDPR 2016/679 EU), che è entrato in vigore il 24 maggio 2016 e che è applicato a partire dal 25 Maggio 2018, abrogando l'attuale Direttiva sulla privacy 95/46/CE con la rimodulazione del D. Lgs. 196/2003, provvederà ad apportare gli adeguamenti necessari e formalizzare le nomine/attività necessarie.

Le aziende sono infatti chiamate a maggiore responsabilizzazione nella gestione del dato e contemporaneamente a maggior chiarezza e semplificazione nei rapporti con gli interessati.

Le attività aziendali andranno gestite tenendo conto della privacy a monte delle attività.

Questo richiede la programmazione dell'operatività aziendale nel rispetto della privacy relativamente ai seguenti adempimenti:

- Verifica conformità della documentazione aziendale
- Produzione del Registro delle attività del trattamento con misure tecniche organizzative

- Assistenza alla valutazione impatto dei dati personali nei casi in cui richiesto
- Nomina di responsabili interni ed esterni con opportune lettere di incarico
- Nomina della figura del Responsabile protezione dei dati/ Data Protection Officer (c.d.RPD / DPO)
- Aggiornamento informativa privacy e acquisizione di consenso
- Identificare e proteggere i dati personali nei sistemi
- Attuazione dei nuovi requisiti di trasparenza
- Rilevazione e segnalazione delle violazioni dei dati personali
- Formazione del personale dipendente che si occupa di privacy (responsabili e incaricati)

L'ambito d'intervento principale sarà quindi proprio quello informatico. I processi informatici utilizzati dovranno garantire un livello di protezione molto alto e dovranno essi stessi essere conformi alla legge.

Il GDPR stabilisce rigorosi requisiti globali di privacy che regolano le modalità di trattamento e protezione dei dati personali delle persone fisiche, rispettando le scelte dei singoli individui relativamente ai propri dati, indipendentemente da dove i dati vengono inviati, trattati o archiviati.

Il GDPR ha un ambito di applicazione più ampio e la società si dovrà adeguare alla normativa che impone nuove regole che offrono beni e servizi all'interno dell'Unione Europea (UE).

CMV Servizi ha posto attenzione alla tutela dei dati personali e la gestione della privacy mettendo in campo le misure e le metodologie tecniche e gestionali che i vari soggetti responsabili della trasparenza e della privacy devono rispettare, attuando al contempo anche gli obblighi di trasparenza e accesso civico, le nuove prescrizioni del Regolamento europeo, le indicazioni del Garante per la protezione dei dati personali e delle Linee guida ANAC.

Per questa ragione sono stati approvati dall'Organo Amministrativo, il Piano Triennale per la prevenzione della Corruzione ed il Piano per la Trasparenza, ad oggi in fase di aggiornamento, ed il Modello Organizzazione per la Responsabilità Amministrativa (O.R.A.) ex d.lgs. 231/2001 che contiene al proprio interno anche:

- Regolamento disciplinante gli affidamenti ex art. 36 comma 2 D.Lgs 50/2016-Affidamenti diretti
- Protocollo interno per la Gestione dell'albo fornitori
- Regolamento per il reclutamento e la selezione del personale.

Oltre naturalmente ai documenti sulla privacy e sulla sicurezza in corso di aggiornamento ai sensi del Regolamento Ue/2016/679 General Data Protection Regulation (GDPR).

Sito istituzionale di CMV Servizi

Il sito Internet aziendale dopo il rinnovo del 2017 è costantemente aggiornato in modo da poter fornire al cittadino tutte le informazioni necessarie sui servizi svolti, nel rispetto dei parametri e delle necessità di legge.

4. CONCLUSIONI

Lo scopo del presente documento è quello di mettere a disposizione dei soci e dei terzi gli elementi utili a prevenire eventuali crisi d'impresa.

Con la scadenza del mandato dello scrivente appare indispensabile predisporre e studiare il nuovo piano industriale in modo da poter verificare le necessità aziendali

per una completa stabilizzazione, seppur nel complesso quadro economico e politico che sta coinvolgendo tutte le società partecipate a livello nazionale, che si trovano via via ad operare sempre con minori margini operativi a causa della mutato orientamento sulla loro utilità ed a causa della grande competizione sul mercato dei servizi.

Dal punto di vista economico i servizi "trainanti" approvati dal Consiglio Comunale di Cento in data 30/12/2019 hanno indubbiamente generato un beneficio nel corso degli esercizi successivi, consentendo di assorbire i maggiori costi legati prima alla Pandemia Covid-19, poi alla crisi Energetica e dei costi delle materie prime ingenerate dal conflitto Russia- Ucraina.

Attualmente i servizi svolti per il Comune di Cento attengono ai Cimiteri ed alla illuminazione votiva, Manutenzione verde pubblico, Manutenzione strade e segnaletica, Pronto intervento territoriale, Spazzamento neve, Spargimento sale e Derattizzazione, dezanzarizzazione e disinfestazione - sono svolti da CMV Servizi in base all'affidamento avvenuto con Delibera di Consiglio Comunale n. 125-126 del 28/12/2022 per la durata di anni 2 (due) con eventuale rinnovo per il terzo.

In merito al Comune di Terre del Reno sono state rinnovate le convenzioni per 9 (nove) anni sia in merito ai servizi cimiteriali, sia in merito al pronto intervento territoriale con delibere consiliari n.86-87 del 28/12/2022.

Condizione necessaria per l'equilibrio della gestione è comunque il monitoraggio delle convenzioni e la risoluzione di alcuni punti critici pregressi, fra cui la liquidazione dei Valori di Rimborso cimiteriali maturati e le condizioni di recupero degli investimenti programmati.

Come già evidenziato in ossequio al Piano Industriale 2021-2023 la società nel corso del presente esercizio ha realizzato un dettagliato studio di fattibilità per la realizzazione di un impianto crematorio. Il progetto è al vaglio dei soci ed a parere dello scrivente, sebbene in un periodo storico poco favorevole per gli investimenti per via del costo del danaro e delle materie prime, rappresenterebbe un reddito caratteristico indispensabile per il futuro della società, atteso che completerebbe e rafforzerebbe la gestione cimiteriale.

Riguardo all'individuazione (compito non facile) anche di terzi soggetti per lavorare "a mercato", nei limiti previsti dalla legge in modo da generare maggiori ricavi, rimane complicato atteso che già gli importi delle locazioni per alcuni sono da considerare ricavi rientranti nel 20% del fatturato.

Da ultima va riassunta la situazione legata alla sede di Via Malamini.

In data 11/05/2017 l'assemblea della Società ha deliberato il riscatto anticipato del contratto di leasing, previa stipula di un nuovo mutuo ipotecario di € 2.600.000, avente ad oggetto l'immobile sede della Società al fine di procedere alla successiva cessione dello stesso alla società Clara Spa e, dopo alla immotivata e dolorosa rinuncia di questa, alla società C.M.V. ENERGIA & IMPIANTI SRL.

A seguito però delle citate operazioni di scissione, anche questa opzione è rimasta inapplicata e quindi ora il mutuo ipotecario è totalmente a carico di C.M.V. SERVIZI SRL, ancorché esso sia coperto fino al 31/12/2023 dalla locazione a Clara Spa, nonché da Hera Comm (disdetta al 30/06/2023), mentre Inrete aveva già disdetto al 31/12/2022.

Come a più riprese sottolineato ai Soci tramite le assemblee dei soci il tema è particolarmente delicato e da non sottovalutare nella prospettiva della continuità aziendale, non per i prossimi 12 mesi ma senza dubbio per quelli successivi.

Appare indispensabile che Clara se proprio non intende effettuare l'acquisizione della sede, almeno ne confermi la locazione anche in ossequio ad un accordo politico che era previsto a monte della stipula del contratto di locazione commerciale.

C] STRUMENTI INTEGRATIVI DI GOVERNO SOCIETARIO

Va specificato che ai sensi dell'art. 6, co. 3 del d.lgs. 175/2016:

"Fatte salve le funzioni degli organi di controllo previsti a norma di legge e di statuto, Le società a controllo pubblico valutano l'opportunità di integrare, in considerazione delle dimensioni e delle caratteristiche organizzative nonché dell'attività svolta, gli strumenti di governo societario con i seguenti:

- a) regolamenti interni volti a garantire la conformità dell'attività della società alle norme di tutela della concorrenza, comprese quelle in materia di concorrenza sleale, nonché alle norme di tutela della proprietà industriale o intellettuale;*
- b) un ufficio di controllo interno strutturato secondo criteri di adeguatezza rispetto alla dimensione e alla complessità dell'impresa sociale, che collabora con l'organo di controllo statutario, riscontrando tempestivamente le richieste da questo provenienti, e trasmette periodicamente all'organo di controllo statutario relazioni sulla regolarità e l'efficienza della gestione;*
- c) codici di condotta propri, o adesione ai codici di condotta collettivi aventi a oggetto la disciplina dei comportamenti imprenditoriali nei confronti di consumatori, utenti, dipendenti e collaboratori, nonché altri portatori di legittimi interessi coinvolti nell'attività della società;*
- d) programmi di responsabilità sociale dell'impresa, in conformità alle raccomandazioni della Commissione dell'Unione Europea".*

In base al co. 4:

"Gli strumenti eventualmente adottati ai sensi del comma 3 sono indicati nella relazione sul governo societario che le società controllate predispongono annualmente, a chiusura dell'esercizio sociale e pubblicano contestualmente al bilancio di esercizio.

In base al co. 5:

"Qualora le società a controllo pubblico non integrino gli strumenti di governo societario con quelli di cui al comma 3, danno conto delle ragioni all'interno della relazione di cui al comma 4".

La società sta istruendo strumenti di controllo integrativi.

Amministratore Unico
CMV Servizi Srl
Avv. Riccardo Maccaferri

